

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1299

TONTOLI FRANCESCO CAS.

Curia Generalizia - Roma

1293

P. TONTOLI FRANCESCO 13/9/1663

figlio di Annibale di famiglia nobile di Manfredonia (per cui è detto: S ip tino) entrò convittore nel coll. Clementino l'anno 1610, dove diede segni virtù e pietà. Volle vestire l'abito della nostra Congreg., e quantunque fu il maggiore dei suoi fratelli (Ludovico suo fratello minore, che fu pure e cato nel Clementino, sposò Donna Caterina Aprile, che ebbe fra gli altri figli Andrea, che fu vescovo successivamente di diverse chiese) rinunciò ad diritto di successione per farsi religioso. Partì dal Clementino il 4 IX 16 e accompagnato dal P. Visitatore romano si portò a fare il suo noviziato a Piacenza. Professò in Napoli il 29 IX 1614. Si applicò nello studio e nella pietà facendo mirabili progressi nell'uno e nell'altra. Nel 1622 ancora molto giovane fu scelto a sostenere l'importante carica di vicerettore del Clementino, nella quale mostrò la sua mirabile prudenza e destrezza. In quel tempo chiese al Clementino suo fratello Gabriele che divenne poi vescovo di Muro. Pure nel Clementino ebbe l'ufficio di professore di metafisica e fu allora che facendo conoscere il suo molto talento e sapere nelle scienze sacre e profane, fu eletto Consultore e Qualificatore del S. Ufficio e consultore e censore nella S. Congreg. dell'indice. L'anno 1627 fu destinato professore di filosofia nella casa professa di S. Biagio di Roma, e l'anno seguente fu promosso al vocalato. Nel Cap. Gen. del 1632 fu eletto Proc. Gen., in cui confermato per un altro triennio nel 1635. Urbano VIII, che aveva promosso al vescovato i due suoi predecessori nella carica di Proc. Gen., promosse al vescovato di Ischia P. Tontoli il 15 I 1638. Il Coleti nell'aggiunta all'Ughelli dice che egli conferì il sinodo del suo predecessore e vi aggiunse molte altre costituzioni. Resse quella chiesa per ²⁴ anni; la rinunciò nel 1663, e si ritirò in Napoli per prepararsi alla morte. Morì il 13 sett. 1663 per apoplezia e fu sepolto nella nostra chiesa di S. Demetrio, magnificis funeribus, come scrive il Covasco, che lo dice theologus prima notae?

Al Clementino ebbe alunno in filosofia P. Aless. Crescenzi, poi Cardinale. Dal 1621 al 1627 insegnò teologia al Clementino, e vi ebbe alunno P. De Angelis Agostino, poi vescovo teologo dell'Immacolata.

vedi: 1) Giuseppe D'Ascia: Storia dell'isola d'Ischia; Napoli 1887, pag. 280-282

2) Arch. Vaticano: voll. 1-166; 231-322 A

vol. 27 lettere al Papa (con indice particolareggiato appo me)



1616 Lettore di filosofia in S. Maiolo di Pavia

1621-27 Lettore di teologia nel Clementino

1627-32 Lettore di teologia in S. Biagio

In una delle sue visite ad limina (30 IV 1644) dichiarò : " Orator ipse est ita pauper, ut vix habet unde vivere possit, et propterea seminarium iuxta S.C.T. formam non adest, licet in civitate ludi magister pro clericis adest, a quo sufficienter instruuntur ".

Ci consta che egli ottenne il permesso di far venire a Ischio qualche Padre somasco per aiutarlo.

Paltrinieri n. 1299

Francesco Tontoli figlio di Annibale di nobile famiglia di Manfredonia nel Regno di Napoli entrò Convittore l'anno 1610. Dopo due anni circa bramò di vestir l'abito de' Somaschi, e fatto il Noviziato ne professò l'Istituto in Piacenza ai 29. Settembre del 1614. Tra le cariche avute vi fu quella di Lettore di Metafisica, e di Teologia nel Clementino. Si fece in esse un tale onore, che dal Sommo Pontefice fu ascritto a due primarie Sacre Congregazioni, in cui erano collocati i Teologi più distinti, e fu fatto Qualificatore del S. Uffizio, e Consulatore della S. Congregazione dell'Indice. Nella nostra Religione venne fatto Procurator Generale l'anno 1632. e mentre ancor sosteneva tal carica, ai 15. di Gennaio del 1638. venne eletto Vescovo d'Ischia nel Regno di Napoli. Rivolse allora tutto il suo studio, e il suo zelo al bene delle anime a lui affidate, che incessantemente procurò colle sagge leggi promulgate, colla predicazione della divina parola, e coi santi esempi. Dopo avere esercitato il pastoral ministero per il corso di venti quattro anni, chiese ed ottenne di potersi ritirare a Napoli tra' suoi Religiosi nel Collegio de' SS. Demetrio e Bonifazio, ove dopo un anno circa sorpreso da apoplezia terminò la vita l'anno 1663. Un suo voto steso latinamente leggesi nel libro: Series Actorum in Canonizatione S. Thomæ a Villanova. Romæ 1658. Parlano di lui il Toppi nella Biblioteca degli Scrittori Napolitani, ed il P. Cevasco nel libro: Somasca Graduada. Vercelli 1743. e Breviarium Historicum &c. Vercellis 1744.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 192).





Francesco Tontolo C. R. S.
Vescovo d'Ischia.

Di Francesco Tontolo Spontino, Consultore,
e Disalfiatore dell'universale Sacra Inqui-
sizione Romana, Censore de' Libri nella
Sacra Congregazione dell'Indice; Teologo fu
nel sapere, e nella Dottrina a niuno secon-
do. Urbano VIII. riconoscendolo degno della
Pontificia liberalità lo fece ordinar Va-
scovo d'Ischia nel giorno 15. di Gennajo
del 1638. In questo grado confermo' incon-
tamente le Sinodali Costituzioni del suo
Predecessore, con l'aggiunta di molte, e
nuovi provvedimenti. Governò quella Dio-
cesi per lo spazio di 25. anni, e nel 1663.
passò a miglior vita ritrovandosi in Napoli
per un colpo d'appoplezia. Fu sepolto nel-
la Nostra Chiesa de' Ss. Demetrio e Boni-
facio lasciando un'invidiabile ricordanza di
sé nel cuore d'ognuno. Ughell. ital. Sacra.
(Dalla Somasca graduata del Levasco, pag. 51.)

Il Patrini, nella sua *Biografia etc.* ^{pag. 192.}
ci dà queste altre notizie: « Francesco
Tontolo figlio di Annibale di nobile fami-
glia di Manfredonia nel Regno di Na-
poli entrò Convittore (nel Clementino)
l'anno 1610. Dopo due anni circa bra-
mo' di vestir l'abito de' Somaschi, e fatto
il Nanzieto ne professò l'istituto in Pa-
cenza ai 29. Settembre del 1614. Tra le
cariche avute fu quella di Lettore di Me-
tafisica, e di Teologia nel Clementino.
Si fece in esse un tale onore, che dal
Sommo Pontefice fu ascritto a due primarie
~~due~~ Sacre Congregazioni, in cui erano collo-
cati i Teologi piu' distinti, e fu fatto Qua-
lificatore del S. Ufficio, e Consultore del-
la S. Congregazione dell'Indice. Nella no-
stra Religione venne fatto Procurator Genera-
le l'anno 1632. e mentre ancor sostene-
va tal carica, ai 15. di Gennajo del 1638.
venne eletto Vescovo d'Ischia nel Regno
di Napoli. Rivolse allora tutto il suo stu-
-

dio, e il suo zelo al bene delle anime a lui affidate, che incessantemente procura colle leggi promulgate, colle predicazione della divina parola, e coi santi esempi. Dopo avere esercitato il pastorale ministero per il corso di 24. anni, chiese ed ottenne di potersi ritirare a Napoli tra' suoi Religiosi, nel Collegio de' Ss. Demetrio e Bonifazio, ove dopo un anno circa sopreso la apoplezia terminò la vita l'anno 1668. Un suo voto steso latinamente leggesi nel libro: Series Actuum in Canonizatione S. Thomae a Villanova. Romae 1658. Parlano di lui il Toppi nella Biblioteca degli Scrittori Napolitani; il Cevasco nel Breviarium Historicum etc.

Vercelli 1944. (ed il Moroni nel Dizionario di erudizione storico - ecclesiastica - Venezia Tipografia Emiliana - Vol. 36. pag. 131.).

Il Toppi dice che Francesco Fontola, di Manfredonia, della Congregazione de' Somaschi, fu Procurator generale del S. Officio di Roma, Teologo Qualificatore, e Consultore della Congrega-

zione dell'Indice, e che fu eletto vescovo d'Ischia nel 1638. Da Urbano VIII.

Confraternita episcopale
di Mons. Pasquale Gioia Somasco

L'Unità Cattolica di Firenze del 10. Nov. 1921.
Anno IX. N. 253. Note Sottolinee perive:

« Martedì 1.º Novembre nella Basilica di S. Clemente in Velletri Sua Eminenza il Cardinale Basilio Pompili, Vescovo di Velletri e Vicario Generale di Sua Santità, conferiva la Consacrazione Episcopale a Monsignor Pasquale Gioia, della Congregazione Somasca, eletto Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

« Conferenti Giovanni i Monsignori Pietro Pauffi (anch'egli della Congregazione Somasca), Arriveo di Spoleto, e Sebastiano Lete di Viterbo, e il Vescovo di Damiate. »

Avv. Francesco Tontolo o Tontoli d.R.S.
Vescovo d'Orvieto.

Il Cevasco nella Somasca graduato così 'ne scrive: il D. Francesco Tontolo Spontino Consul-
tore, e Qualificatore dell'universale Sacra
Inquisizione Romana, Consore de' Libri nella
Sacra Congregazione dell'Indice; Teologo fu
nel sapere, e nella Dottrina a niuno secondo.
Urbano VIII. riconoscendolo degno della Pontifi-
cia liberalità lo fece ordinare Vescovo d'Orvieto
nel giorno 15. di Gennaio del 1638. In questo
grado confermò incontanente le Sinodali Costi-
tuzioni del suo Predecessore, con l'aggiunta
di molte, e nuovi provvedimenti (1). Governò
quella Diocesi per lo spazio di ventitré an-
ni, e nel 1663. passò a miglior vita ritrovando
Tosi in Napoli per un colpo d'apoplezia. Fu de'

(1) Il Mooni nel Vol. 36. pag. 131. del suo Diziona-
rio anch'egli dice che Francesco Tontolo d. Spontino
de' Somaschi, Vescovo d'Orvieto, confermò il Sinodo
del predecessore Tommaso Avalos nipote del Cardinale Tom-
maso d'Avalos.

posto nella nostra Chiesa de' S. Demetrio, e
Bonifacio lasciando un'insuperabile ricordanza
di sé nel cuore d'ognuno (Ughell. Ital.
Sacra) 11.

